

I due nuovi edifici realizzati all'interno della possibile area di espansione non solo estendono lo sviluppo della struttura preesistente, posta nelle immediate vicinanze, ma sono anche chiaramente distanziati dai muri del giardino confinante, rendendo così il proprio perimetro spazialmente leggibile.

Il nuovo edificio museale si trova a un'altezza correlata al livello del limitrofo cortile storico del monastero, posto così in connessione con il nuovo cortile interno. A tal fine, le sovrastrutture e gli infissi attuali nell'ala del monastero che affaccia sul giardino saranno demoliti per rendere nuovamente visibile la facciata originale di questa parte dell'edificio. L'intervento consentirà anche di ampliare l'uso delle stanze al piano terra dell'ala del monastero.

La disposizione del nuovo ed vecchio livello del cortile crea uno spazio aperto che si collega direttamente al piano terra all'edificio del museo. In questo modo, le due aree sono poste in una relazione spaziale diretta e significativa, ulteriormente valorizzata dalla realizzazione della facciata trasparente al piano terra.

Il giardino, in leggera pendenza, confina con la nuova e spaziosa area del cortile. Le dimensioni delle due aree sono organizzate con una disposizione libera di alberi di diversa grandezza (alberi da frutto, ciliegi, mele e cachi), già comune nel giardino, e da lastre di pietra. I giunti ramificati offrono anche uno spazio interstiziale per il deflusso dell'acqua.

Per favorire il microclima nello spazio del cortile, nella superficie del pavimento è incastonata una fascia d'acqua come un intarsio, di fronte al quale si trova un gruppo di alberi che ombreggia il cortile interno e, grazie alla sua posizione, è in grado di bloccare un'ampia varietà di raggi solari. L'acqua piovana del giardino viene convogliata in stretti corsi d'acqua parzialmente visibili nella fascia di evaporazione nel cortile, piantumata con iris palustre e pontederica cordata, e da lì raccolta in una cisterna sotterranea. Ciò contribuisce a migliorare il microclima e allo stesso tempo a creare una conformazione estetica accattivante.

L'area antistante la biblioteca è realizzata come una terrazza chiusa. In questa trasformazione, la scala centrale viene demolita e sostituita da due rampe lineari tangenti. Si crea così un'area di fronte alla biblioteca che

verrà utilizzata principalmente per la sosta e non solo per l'attraversamento.

Anche il portale settentrionale del giardino è collegato linearmente alla biblioteca e da lì agli altri percorsi di importanza è anche l'intersezione con il caratteristico sviluppo est-ovest, che è direttamente collegato allo spazio urbano adiacente tramite dei portali.

Posto a una posizione elevata nel parco, questo nuovo percorso non solo offre una buona vista dell'estensione spaziale del monastero, ma anche di quella del nuovo edificio museale. Il suo orientamento infatti attraversa un parco naturale e conduce quindi alle storiche aule del monastero, che sono state ripiantate a scopo didattico e sono ora collocate in corrispondenza dei contenuti del nuovo museo di storia naturale.

Il progetto del nuovo museo è diviso in due strutture. La struttura settentrionale, orientata verso il giardino, è dotata di una scala obliqua e, con la sua disposizione in pianta, consente un elevato grado di forme d'uso temporanee e di suddivisione degli ambienti. Con il trasferimento del carico nell'area della facciata, le aree espositive stesse sono libere da installazioni statiche e quindi disponibili senza limitazioni per l'uso espositivo. La struttura meridionale, che ospita la seconda scala obliqua, è collegata lungo un nucleo centrale e verticale. Anche questa struttura consente un elevato grado di disponibilità spaziale per l'utilizzo. Qui si trova anche l'aula con una generosa quantità di luce naturale e un buon collegamento visivo con lo spazio esterno.

Separando strutturalmente il muro perimetrale dal nuovo edificio, l'intero percorso storico del muro rimane visibile con il suo contorno coerente, e quindi continua a essere comprensibile. In questo modo si esclude sostanzialmente la presenza di eventuali problemi costruttivi e fisici.

L'ingresso, la caffetteria, il bookshop e l'area per i bambini si trovano al piano terra e sono completamente aperti allo spazio esterno adiacente attraverso ampie superfici vetrate.

Le sale espositive, invece, presentano solo una piccola percentuale di aperture in facciata. La loro disposizione ha lo scopo di fornire ai visitatori un riferimento calibrato allo spazio esterno attraverso una precisa

disposizione delle aperture della facciata, offrendo quindi anche un riferimento utile per l'orientamento del visitatore nell'edificio stesso.

Un frangisole alla sommità dell'edificio blocca la luce diretta in cima all'edificio, che viene poi diffusa all'interno della stanza attraverso un soffitto luminoso sospeso. La facciata è composta da lastre di pietra naturale integrate in elementi prefabbricati composti. La superficie della pietra calcarea a lumachella è priva di giunture e levigata in modo omogeneo. Questo sottolinea la forma precisa dell'edificio e allo stesso tempo affronta il tema storico-naturale del compito edilizio.

L'esposizione

I musei di storia naturale stanno diventando sempre più importanti in tutto il mondo: raccontano e spiegano la storia del nostro pianeta con la sua fauna e la sua flora e dell'uomo come parte e allo stesso tempo attore mutevole della natura.

Inoltre, sono luoghi di ricerca, apprendimento e conservazione di specie in pericolo o non più presenti in natura.

Il Museo di Storia Naturale di Locarno, in particolare, svolge attività di ricerca sul posto e questo dovrebbe andare a vantaggio anche dei visitatori. Hanno l'opportunità di entrare in contatto con i ricercatori e i loro progetti, sia nella mostra permanente che nelle aule didattiche e nella sala conferenze. La ricerca nel Museo di Storia Naturale non dovrebbe svolgersi esclusivamente a porte chiuse.

L'obiettivo dei musei di storia naturale è quello di far apprezzare, comprendere e responsabilizzare il pubblico nei confronti della natura e della biosfera e di sensibilizzarlo sugli effetti delle proprie azioni sulla natura. In questo modo, la popolazione locale dovrebbe imparare a conoscere la propria terra d'origine, mentre il pubblico turistico dovrebbe ricevere una chiave di lettura dell'origine e della particolarità del ricco ambiente naturale ticinese.

L'esposizione permanente è suddivisa in tre grandi aree: la parte didattica a nord-ovest è suddivisa in due parti dal pergolato esistente, che deve essere ristrutturato, se possibile, conservando le piante di kiwi. Questa area è costituita dal giardino del monastero e dalla „Biblioteca delle pietre“, con accenti di piante alpine. L'orto del monastero da un lato conserva ancora la sua funzione originaria e dall'altro diventa uno spazio didattico in cui vengono integrate sia varietà autoctone sia piante esotiche ormai integrate nella vegetazione locale.

I sentieri sono in terra stabilizzata, nei tratti più ripidi rivestiti con la stessa pietra naturale del piazzale. Il drenaggio del giardino in pendenza in parte riprende l'originale sistema di raccolta con canali aperti e diventa elemento di design.

di presentazione densa degli oggetti della collezione (vetrine e diorami) e di spazi ampi in cui collocare postazioni pratiche e tavoli multimediali. Dovrebbe esserci spazio sufficiente per le discussioni con i gruppi.

Gli oggetti della collezione devono essere comunicati attraverso guide multimediali o stazioni informative digitali. I contenuti dei media digitali devono sempre offrire la possibilità di fornire informazioni iniziali per poi approfondire l'argomento a un secondo livello. In questo modo, i visitatori possono decidere quante informazioni vogliono assorbire.

Le zone tranquille con posti a sedere sono assolutamente necessarie.

Si accede a ciascuna delle tre grandi aree tematiche della mostra permanente attraverso una sala di sintonizzazione separata. Qui i visitatori devono essere preparati emotivamente e cognitivamente all'argomento.

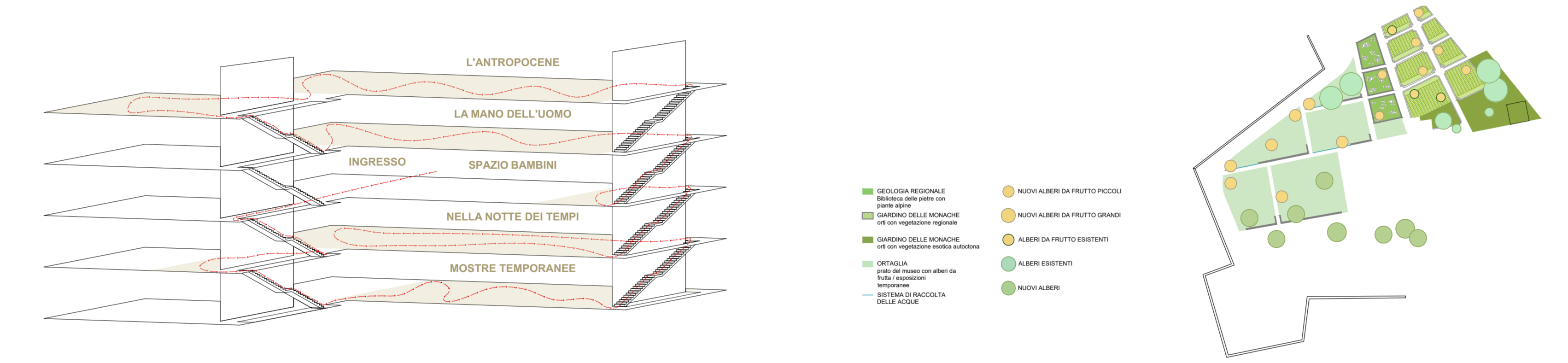
Il paesaggio

L'area è suddivisa in tre parti: il piazzale del museo; uno spazio verde pubblico che può servire anche come area espositiva temporanea; il giardino del monastero come spazio aperto didattico.

Sul piazzale ricoperto di granito si trovano tigli e magnolie sempreverdi. L'ortaglia riprende il carattere originale con diversi alberi da frutto, ciliegi, mele e cachi che a seconda delle stagioni creano diverse atmosfere. Nuovi muri a secco offrono sedute e attraversano il frutteto lungo i sentieri, creano aree parziali che possono essere utilizzate anche come spazio espositivo.

La parte didattica a nord-ovest è suddivisa in due parti dal pergolato esistente, che deve essere ristrutturato, se possibile, conservando le piante di kiwi. Questa area è costituita dal giardino del monastero e dalla „Biblioteca delle pietre“, con accenti di piante alpine. L'orto del monastero da un lato conserva ancora la sua funzione originaria e dall'altro diventa uno spazio didattico in cui vengono integrate sia varietà autoctone sia piante esotiche ormai integrate nella vegetazione locale.

I sentieri sono in terra stabilizzata, nei tratti più ripidi rivestiti con la stessa pietra naturale del piazzale. Il drenaggio del giardino in pendenza in parte riprende l'originale sistema di raccolta con canali aperti e diventa elemento di design.

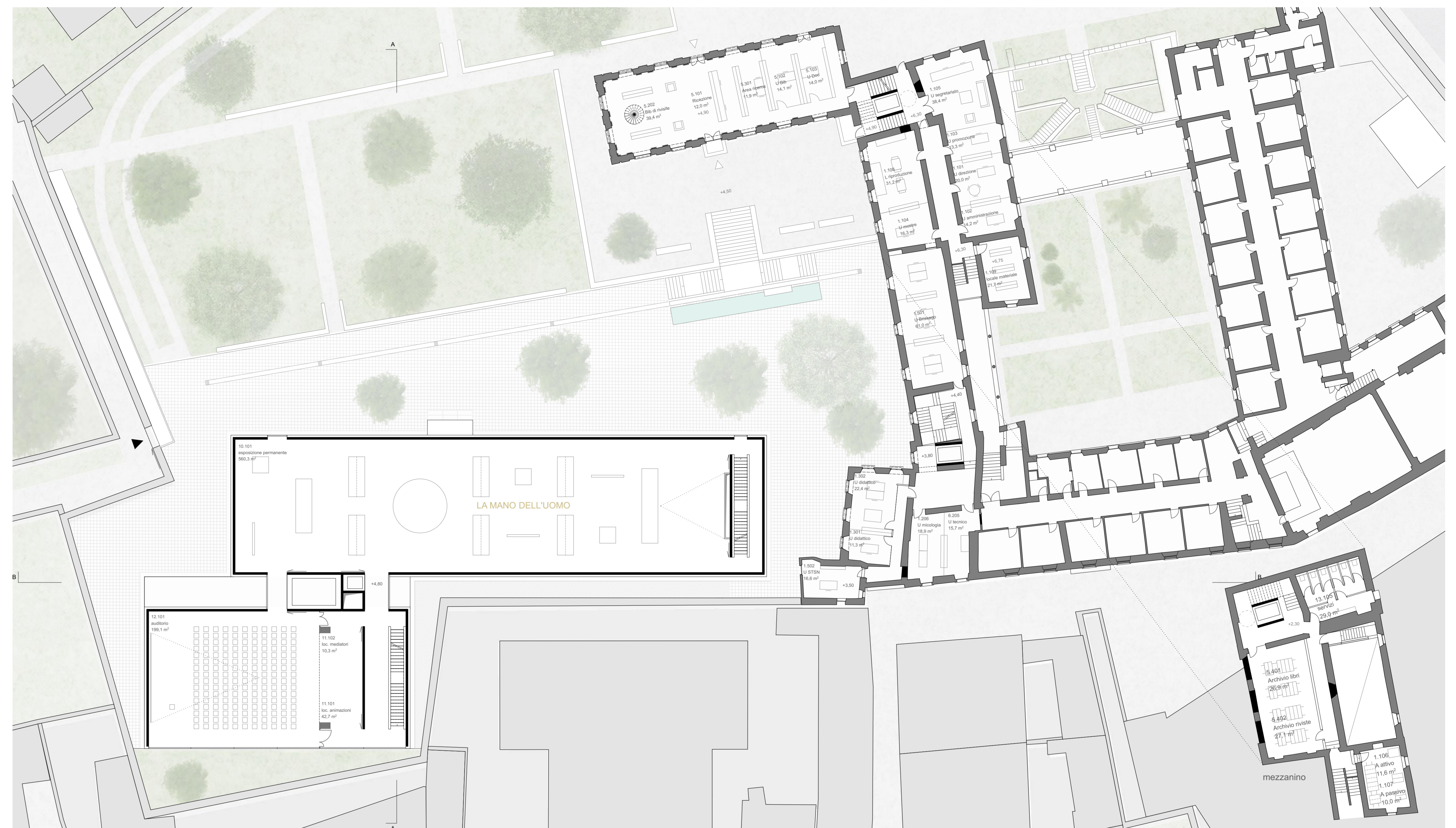


percorso espositivo

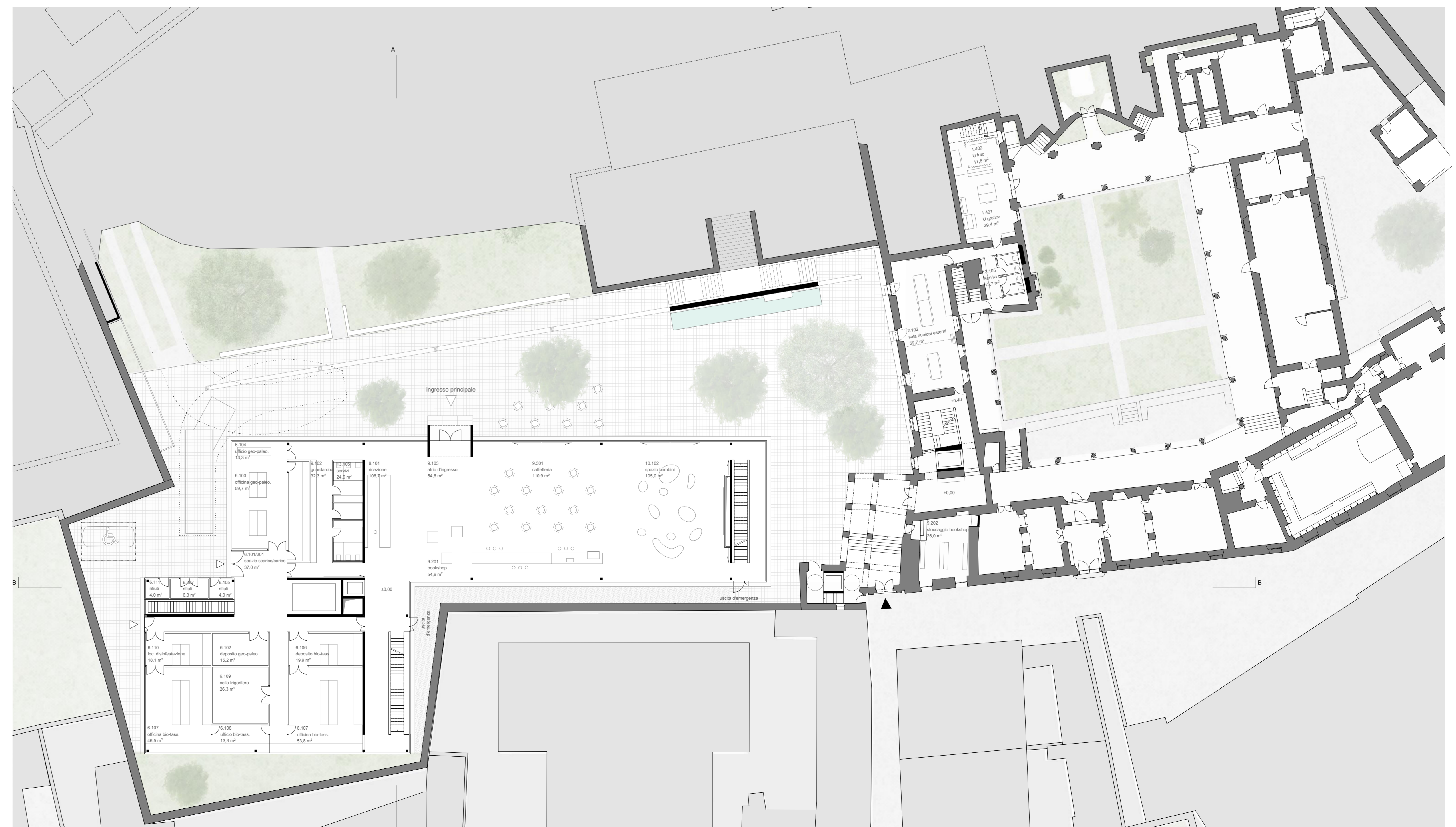
concetto di paesaggio



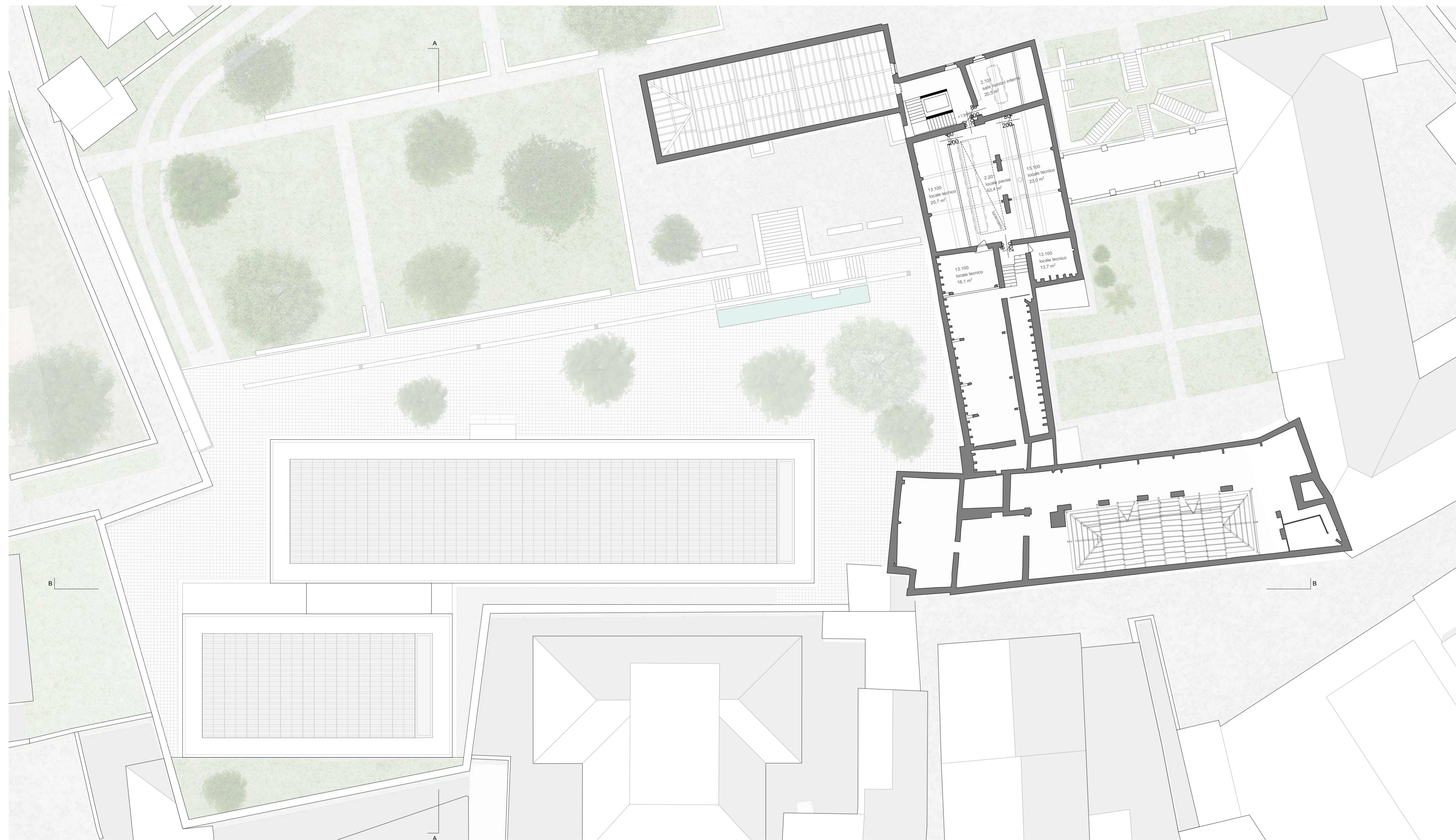
① piano di situazione 1:500



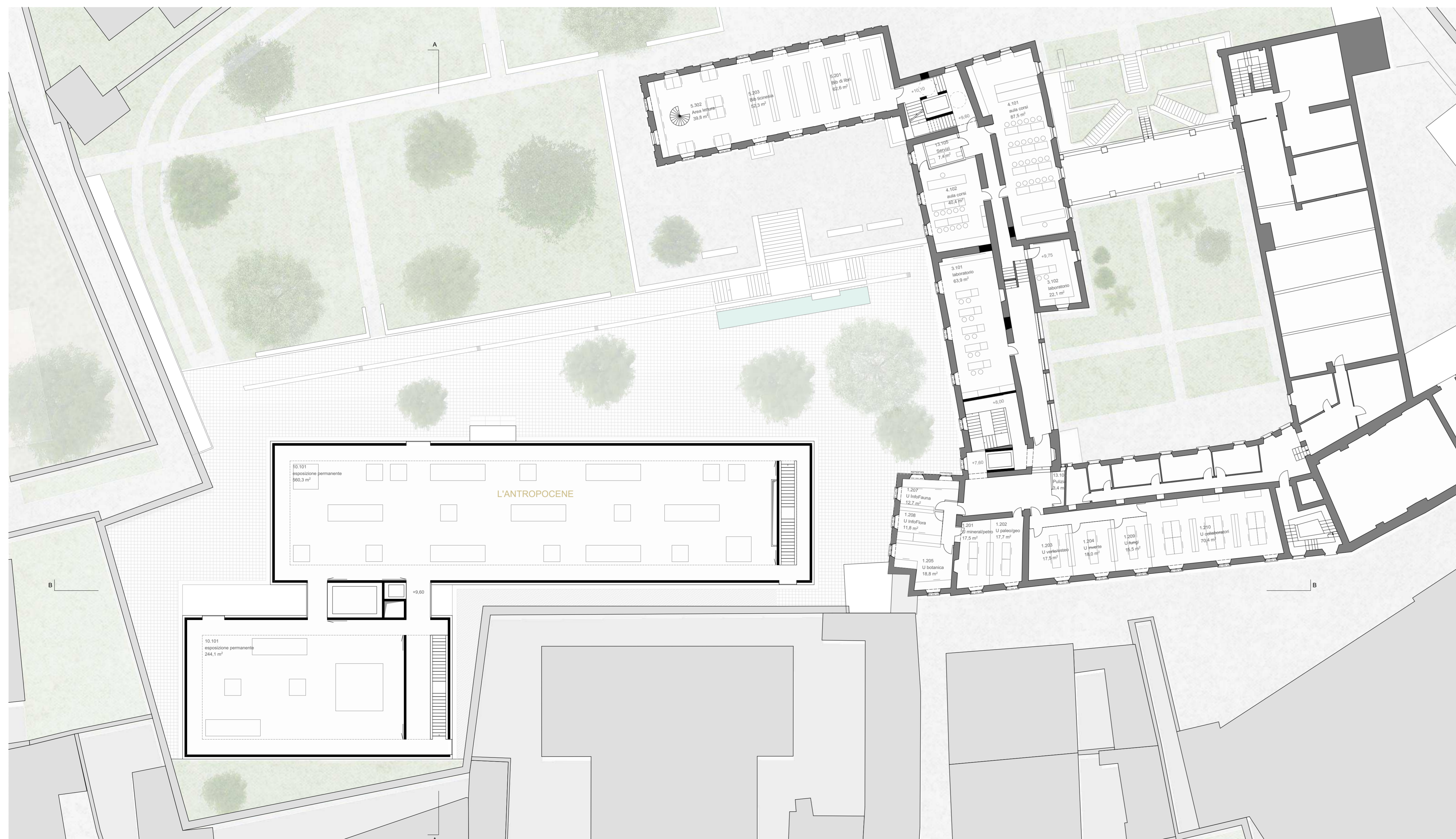
pianta +1 1:200



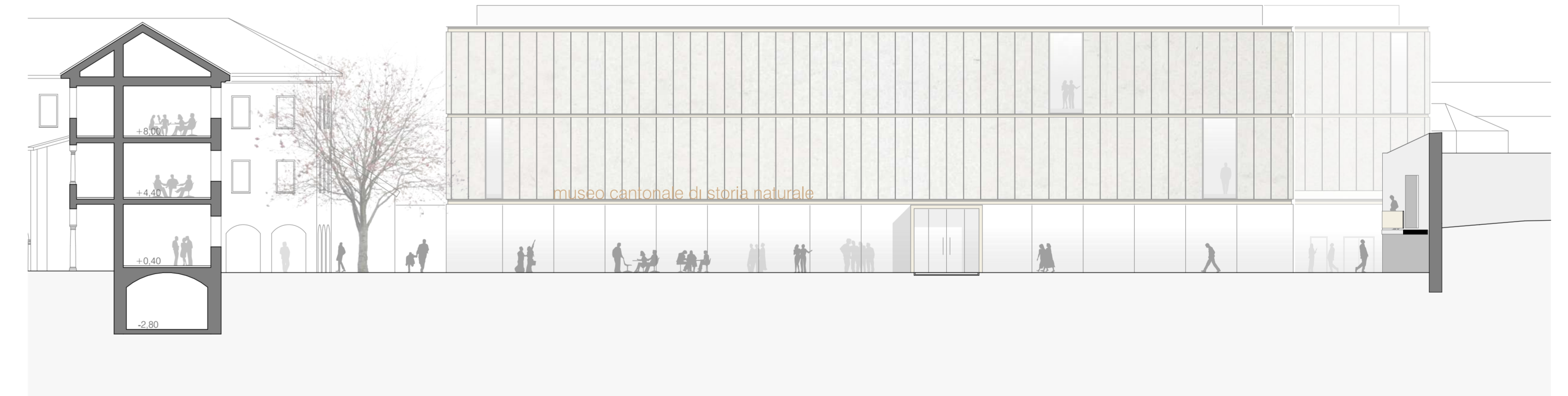
pianta 0 1:200



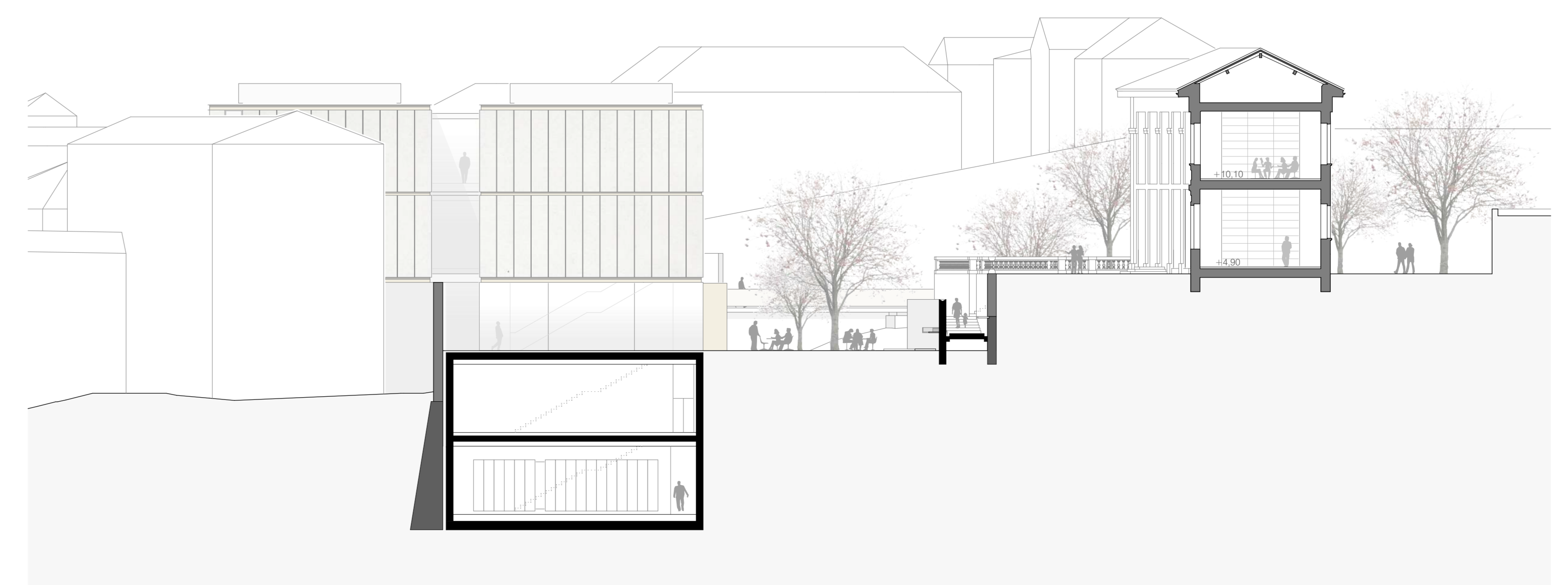
pianta +3 1:200



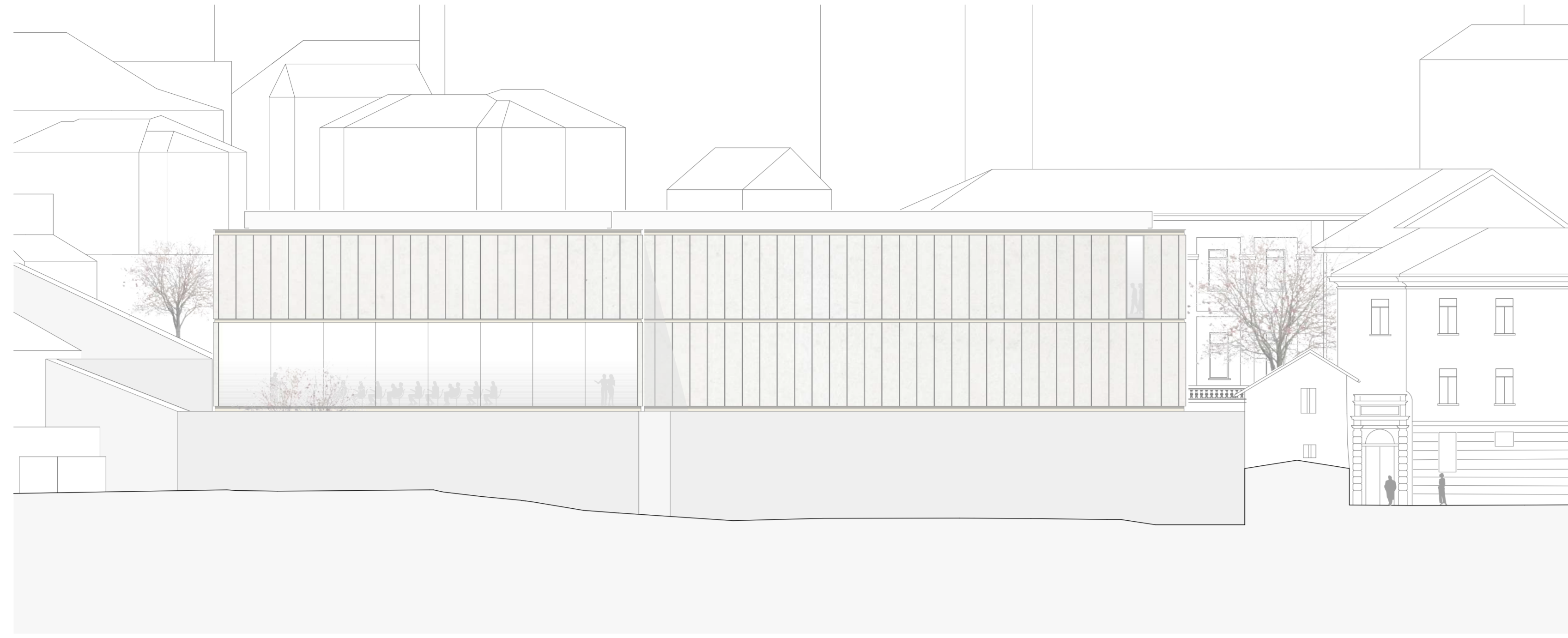
pianta +2 1:200



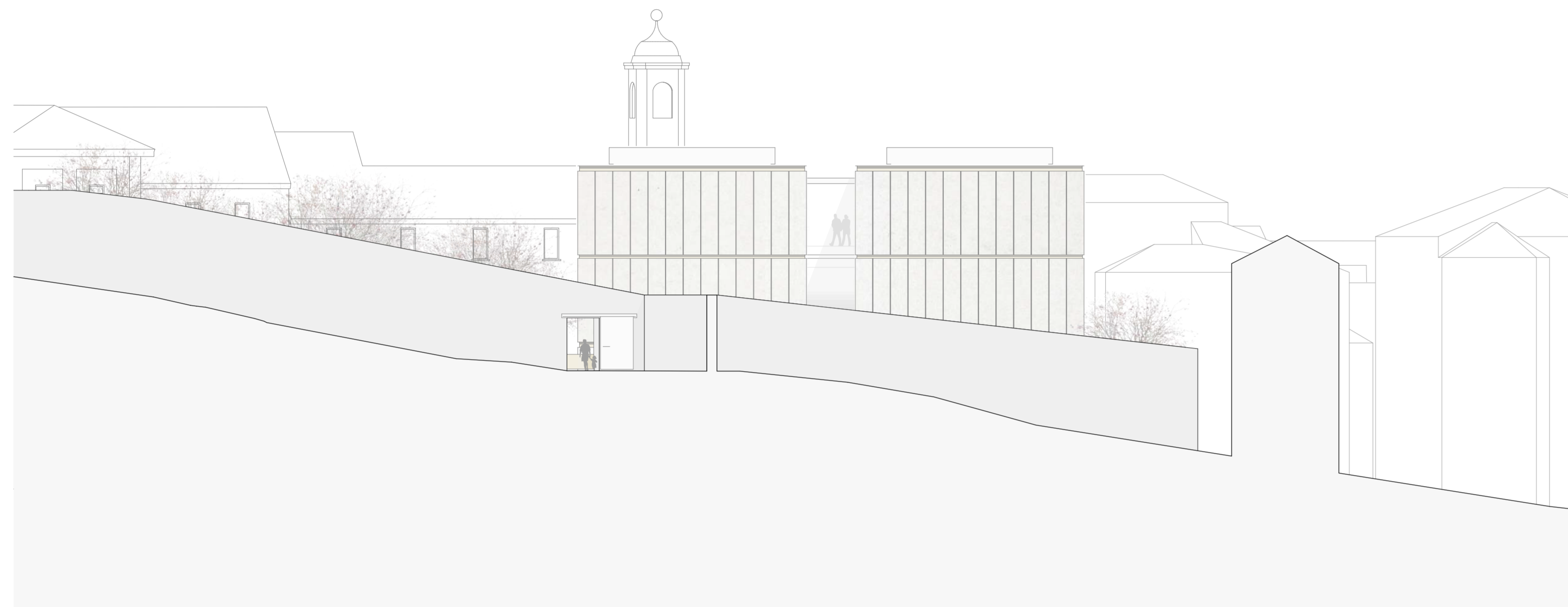
prospetto nord 1:200



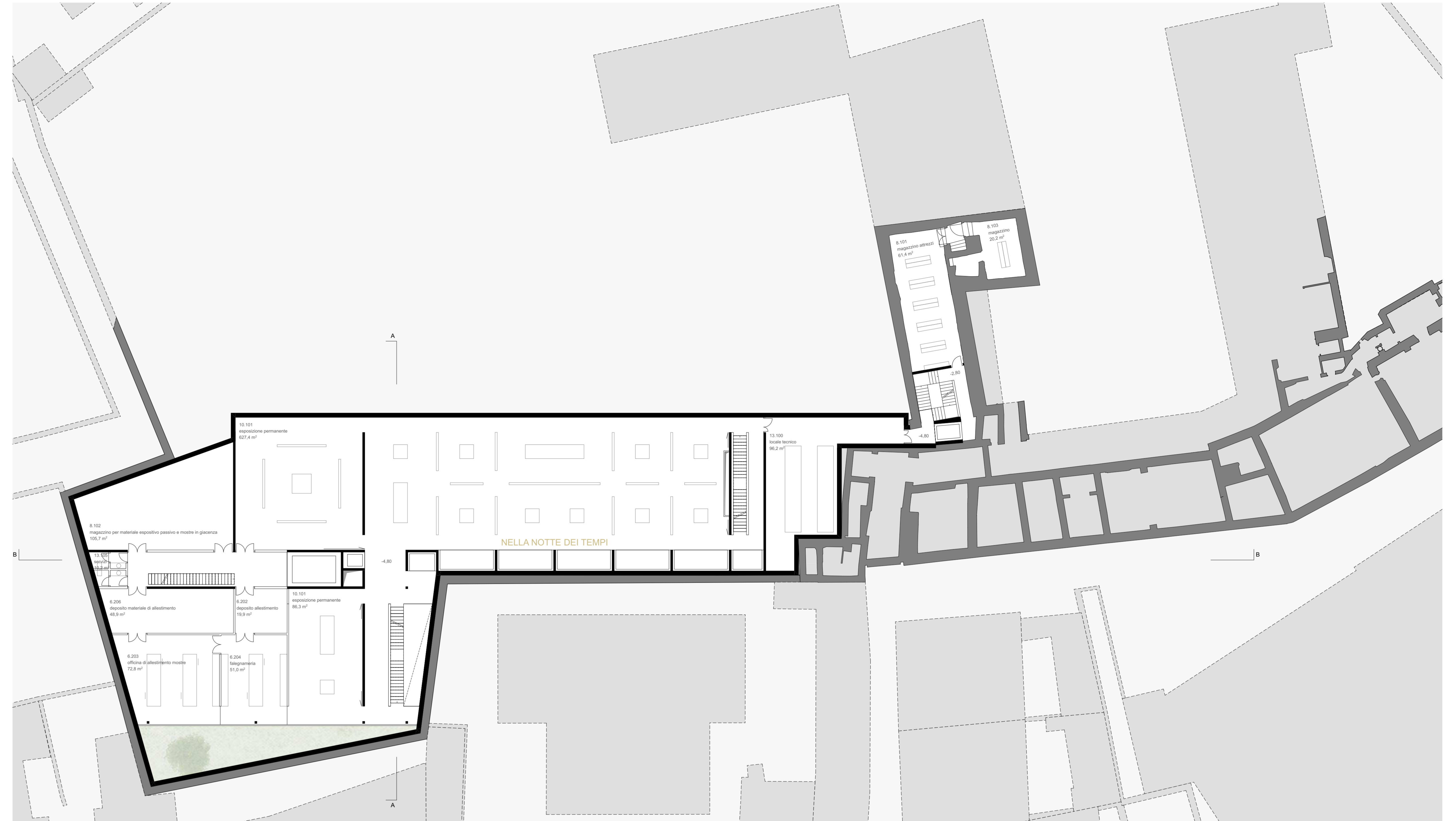
prospetto est 1:200



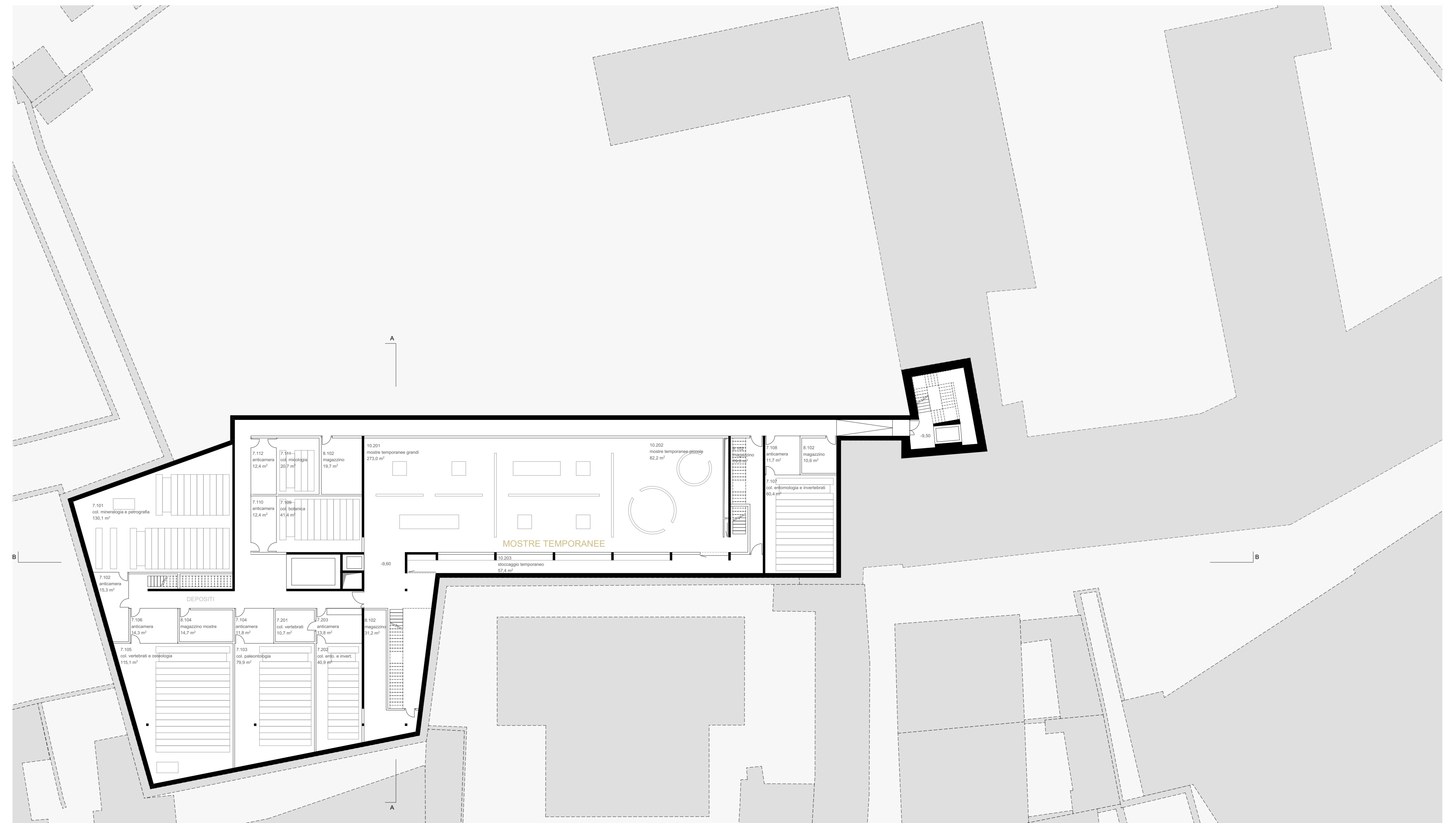
prospetto sud 1:200



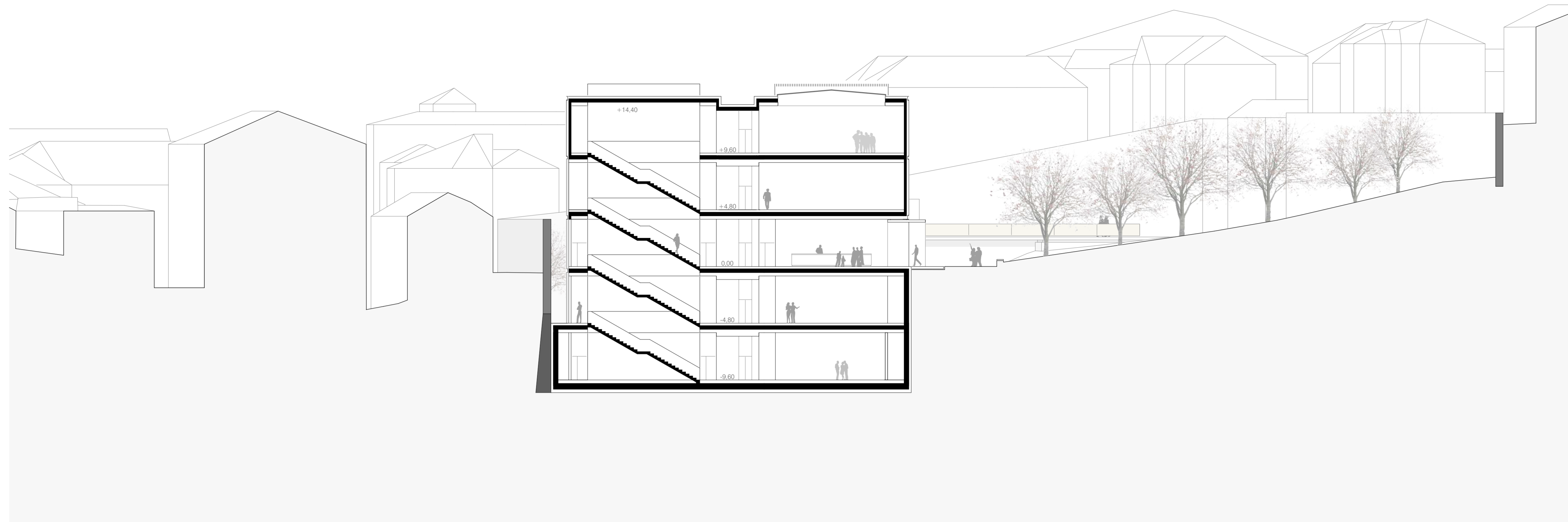
prospetto ovest 1:200



pianta -1 1:200



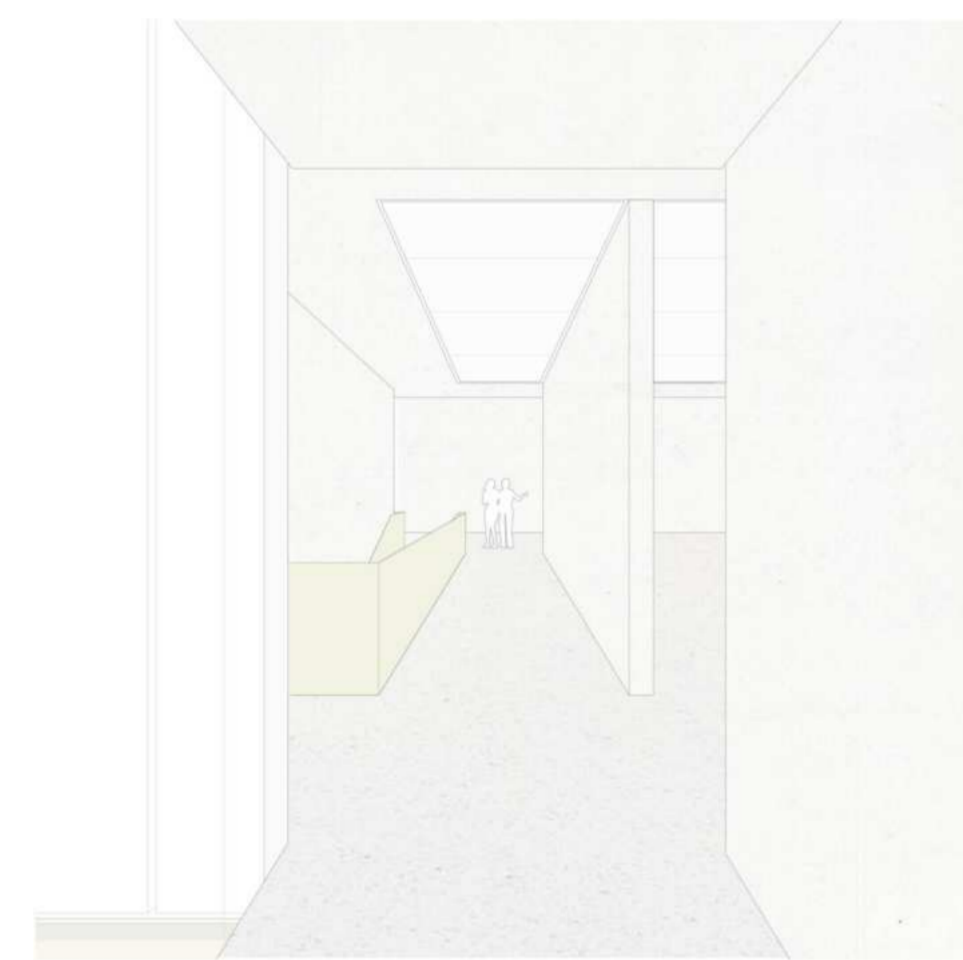
pianta -2 1:200



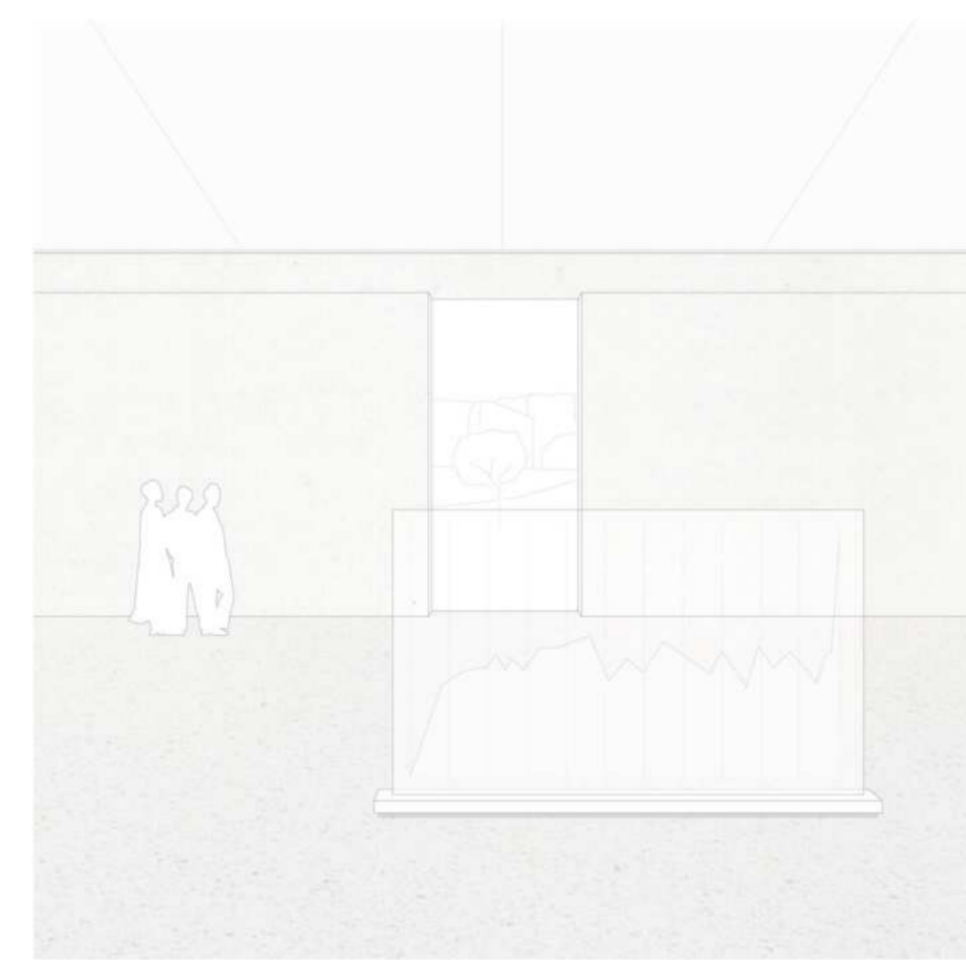
sezione A 1:200



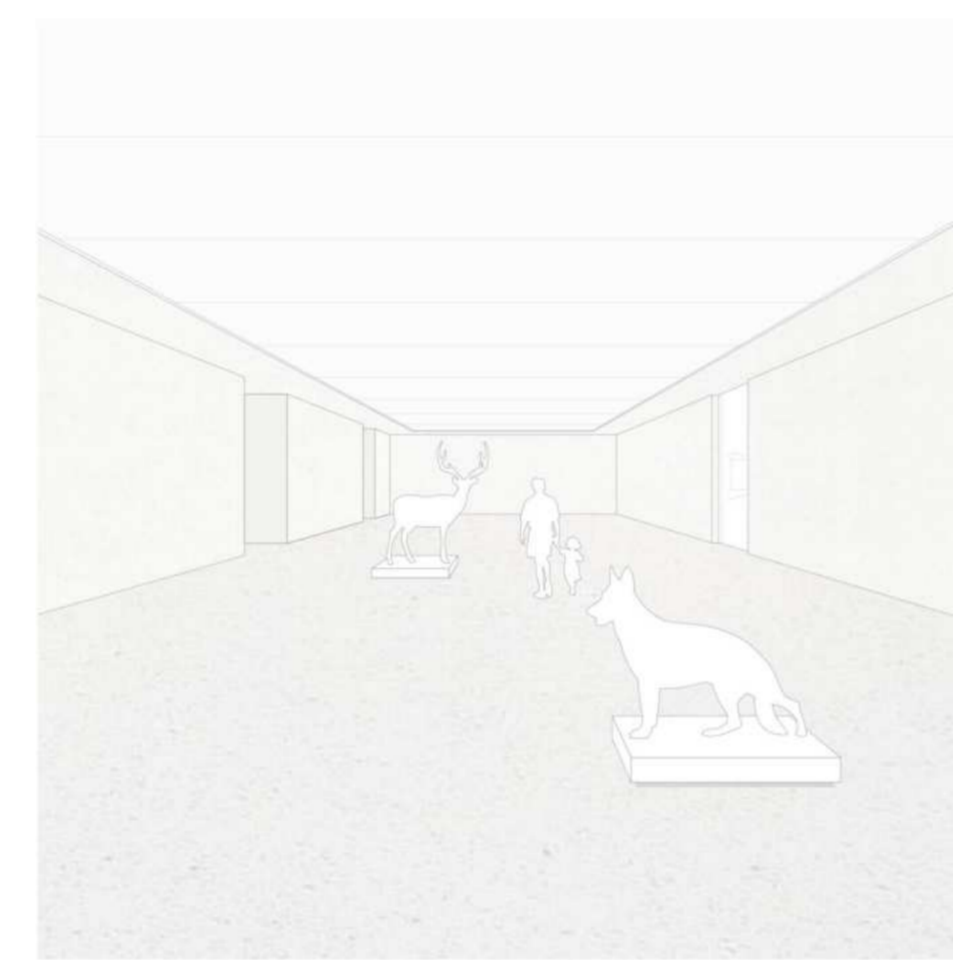
zona d'ingresso



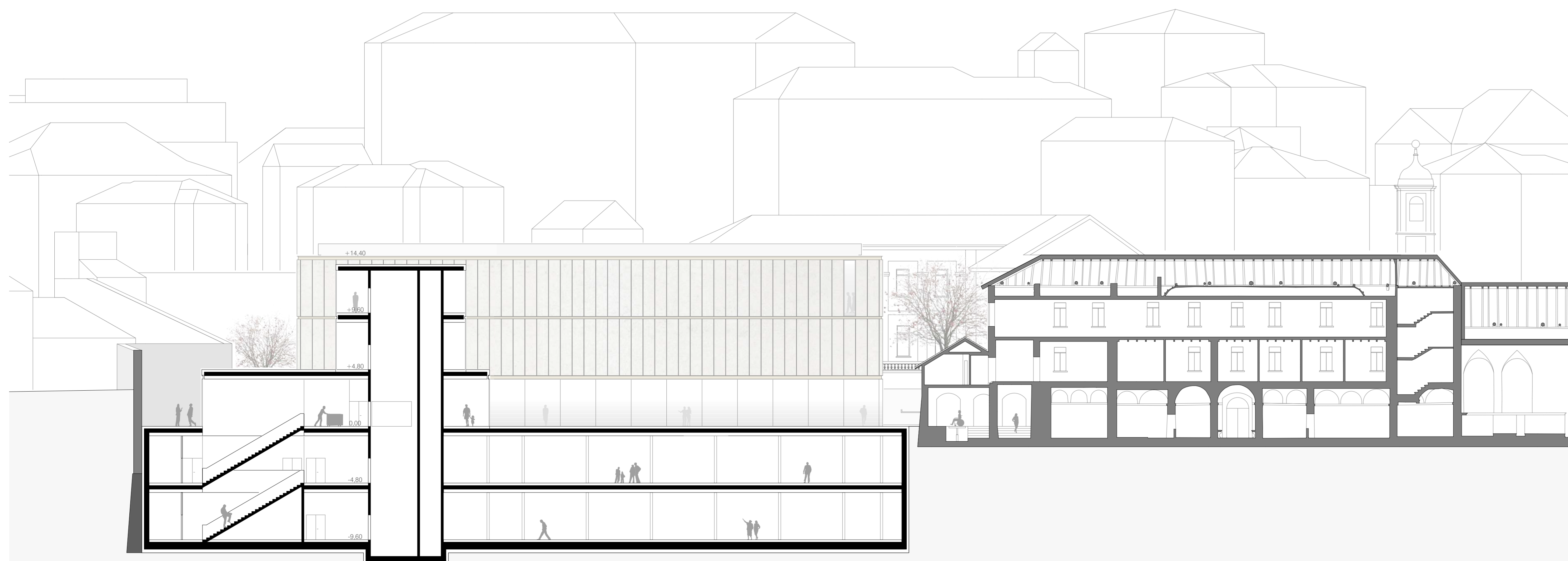
corridoio di collegamento



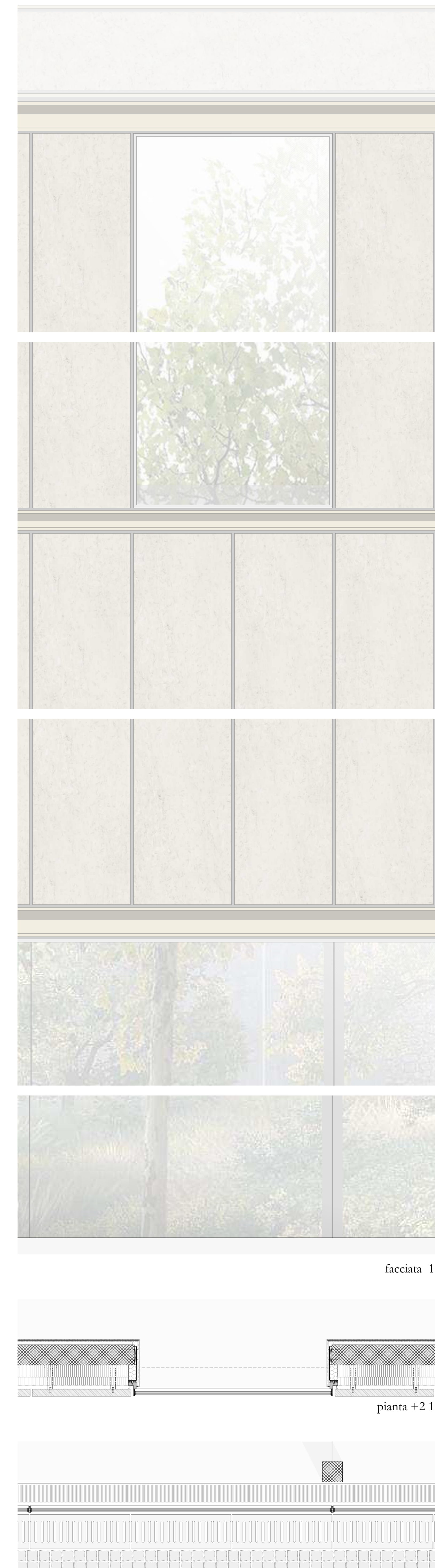
spazio espositivo



spazio espositivo



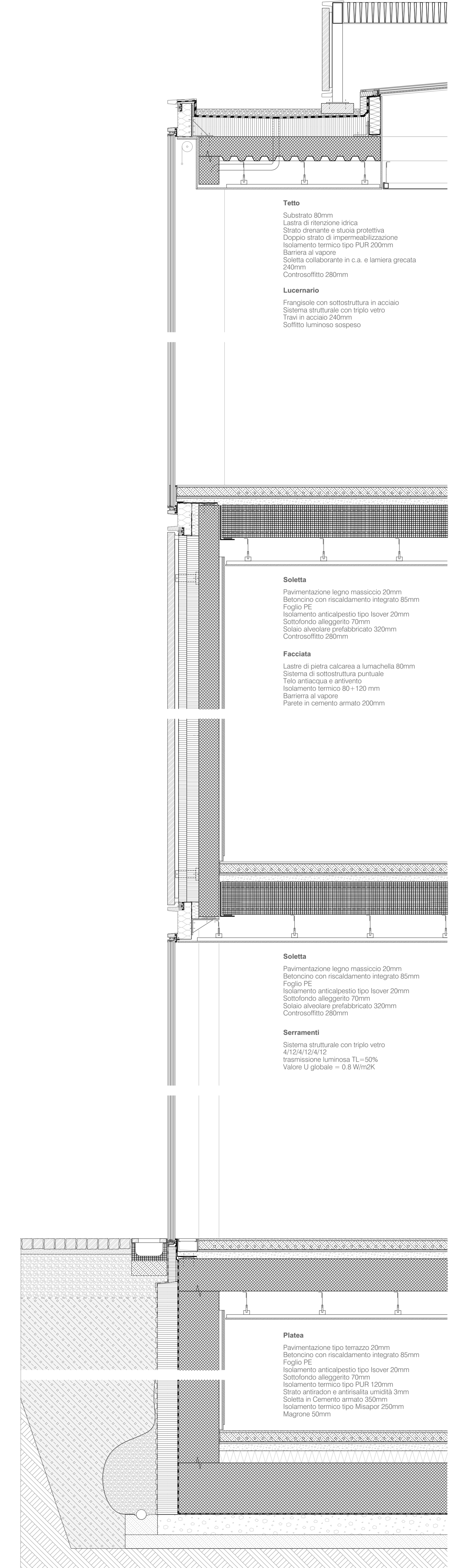
sezione B 1:200



facciata 1:20

piazza +2 1:20

piazza 0 1:20



Tetto
 Substrato 80mm
 Lastra di riporto circa
 Stato drenante e guaina protettiva
 Doppio strato di impermeabilizzazione
 Isolamento termico tipo PUR 200mm
 Barriera al vapore
 Soletta collaborante in c.a. e laniera grecata
 240mm
 Controsoffitto 280mm

Lucernario
 Frangisole con sottostuttura in acciaio
 Sistema strutturale con traliccio vetro
 Travi in acciaio 240mm
 Soffitto luminoso sospeso

Soletta
 Pavimentazione legno massiccio 20mm
 Betoncino con riscaldamento integrato 85mm
 Foglio PE
 Isolamento anticalpestio tipo Isover 20mm
 Sottolanda alleggerita 70mm
 Solaco alveolare prefabbricato 320mm
 Controsoffitto 280mm

Facciata
 Lastre di pietra calcarea a lunghella 80mm
 Sistema di sottostuttura portante
 Telo antiscia e antivento
 Isolamento termico 80 + 120 mm
 Barriera al vapore
 Parete in cemento armato 200mm

Soletta
 Pavimentazione legno massiccio 20mm
 Betoncino con riscaldamento integrato 85mm
 Foglio PE
 Isolamento anticalpestio tipo Isover 20mm
 Sottolanda alleggerita 70mm
 Solaco alveolare prefabbricato 320mm
 Controsoffitto 280mm

Serramenti
 Sistema strutturale con triplo vetro
 4/12/4/12/4/12
 trasmissione luminosa Tl = 50%
 Valore U globale = 0,8 W/m²K

Plata
 Pavimentazione tipo terrazzo 20mm
 Betoncino con riscaldamento integrato 85mm
 Foglio PE
 Isolamento anticalpestio tipo Isover 20mm
 Sottolanda alleggerita 70mm
 Isolamento termico tipo PUR 120mm
 Strato antiscia e antiscia umida 3mm
 Soletta in Cemento armato 350mm
 Isolamento termico tipo Mespox 250mm
 Magrone 50mm

sezione 1:20